



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

VITA DI UN DI

LA BATTAGLIA ELETTORALE DE MARINIS - TAIANI

Siamo alla giostra elettorale del 1895. Elezioni politiche veramente in grande stile. Diego Taiani, tempra di politico consumato a tutte le astuzie, è attaccato questa volta non più da una stella di prima grandezza, ma bensì da un quasi novellino della politica. Questo novellino ha un nome che, al di fuori delle aule universitarie, non dice nulla: dal prof. Enrico De Marinis. E' un patrizio cavese che vive, ed ha vissuto per molti anni, fuori della vita cittadina, alla maggioranza sconosciuta, a troppi invisio, infatti professa una fede politica, la socialista, che in quel momento sa di novità non troppo bene accetta ai censori e ad anche e soprattutto perché quella idea sta a rappresentare uno stridore troppo forte per il patriziato cavese cui egli appartiene.

Si è fatto alla ribalta per presentarlo alla massa elettorale un suo cugino, un cavese circondato dalla generale stima per natali e per carattere: don Francesco Vitagliano, che di lì a qualche anno, e per molti anni ancora, deve diventare il « sindaco » per antonomasia. La pattuglietta elettorale, per la generale diffidenza ed avversione, è ben sparuta. Ne fanno parte il notaio Raffaele Catone, gli avvocati Vincenzo e Luigi Mascio, padre e figlio, l'avv. Ernesto Lambiasi, il dr. Gaetano Sorrentino, d. Matteo Iole, d. Peppino Del Forno, lo scultore Balzico, Pietro Adinolfi, d. Alfredo Vozzi, ed ancora Mast'Andrea Napolitano, Vincenzo Della Rocca (padre indimenticabile ed adorato dei laboriosi Luigi, Gennaro e Carmine), l'orefice Enrico Della Corte ed infine un gruppo di imberbi studentelli: Gerardo Antinolfi, Amedeo Palumbo, Ernesto Di Maio: capipartito sono i barbieri Francesco Falcone e Roberto Galione, il fabbro Piet'acciari, l'eremita di S. Martino Luigi Di Salvo.

Si erge quale cerbero ringhiante contro questi animosi e baldanzosi il Delegato di P. S. d. Carlino Avallone, funzionario più che mai ligio alle direttive governative e che non perde mai di vista nel suo compito che d. Diego Taiani è il Guardasigilli, che il Prefetto e Mazziotti vogliono che ci sia lotta senza quartiere agli innovatori che, guarda un po', tentano di diventare audaci defenestratori dell'onnipotente Vietrese.

Enrico De Marinis viene boicottato in tutti i modi e con tutti i mezzi si cerca di mettergli il bavaglio vietandogli i pubblici comizi; ed egli corre ai ripari adattandosi a parlare ai suoi elettori nel cortile di casa Vitagliano-Stendardo ergendosi su una botte capovolta fra l'entusiasmo e il delirio del popolo che si accalca e lo acclama.

I pellezzanesi che fanno parte del nostro collegio elettorale per ripicco al capoluogo sono per De Marinis, anzi lo portano sugli scudi, idolatrandolo.

Il tipografo di questa furiosa battaglia è don Pietro Fenoglio un bravo artigiano con una modesta bottega dalla attrezzatura rudimentale sita nei pressi di Piazzetta Purgatorio. Tutti gli « evviva » e gli « abbasso » passano per le sue mani o per dir meglio sotto i suoi caratteri, i manifesti a lettere di scatola si preparano invece a Salerno a cura degli orefici fratelli Tafari, di d. Nicola Pentagallo e di altri entusiasti De Marinisti, perché a Salerno, strano ma così, non mancano i « patuti » per il « cavaiuolo ».

Siamo al giorno agognato e temuto delle urne, giorno di gioia e di tormento, giorno foderio di entusiasmi e di delusioni. Carrozzele a « due manici » percorrono la città da un capo all'altro per accompagnare alle urne elettori malati, riotosi, indecisi. Dai Pianesi scende un ricco tiro a due in cui troneggiano Pasquale Flauto e suo figlio Alfonso, uniti nel sangue e divisi nelle idee. Tutti si domandano chi s'è fatto a fornire il cocchio: Taiani o De Marinis? Mistero! Tagliariello non ha pace, il fischiaro silabante ed anonimo che tanto riesce ad indisporlo lo tiranneggia da un porticato all'altro. Totonno Cesaro ha buttato alle ortiche metro e forbici e non parla che di schede, che di voti, che di d. Enrico, del suo « professore » insomma. Ciccilo Falcone ha lasciato i clienti con barba in faccia e capelli in testa per correre al richiamo elettorale che tanto lo alletta e s'è installato in via Comizi a far la « festa » agli elettori.

Sui muri non v'è più spazio sufficiente per dar ospitalità a un ennesimo manifesto che ricordi all'elettore nell'ultimo giorno: « votate per questo » o « votate per quello ».

I capipartiti azzimati hanno messo fuori l'abito migliore e riesumato dalla memoria tutti gli assopiti « comparati »,

Passando con aria di saccenteria e di sufficienza protezionistica un braccio sulla spalla di questo o di quel compariello fanno scivolare nelle già munite tasche una busta imbottita. « Rafaele 'e quattrocchia » non sa come dividersi « Fofonzo 'e miezz' iorno » sta veramente guappo a braccetto con « Pascannella » e insieme ti hanno messo sotto fuoco un povero « cafone » dell'Annunziata. L'hanno impappinato! Dalle 2 alle 4 pomeridiane il certame subisce una parentesi di tregua per riaccendersi più vivo della mattinata verso le 18. Il nervosismo è di tutti.

I « signori » del Circolo sono asserragliati dentro l'androne quasi subodorando aria di scon-

fitta. Il banchiere De Sio è sceso da Croce con due « parzonari » e li sta catechizzando, don Salvatore di Mauro ha portato i risultati presuntivi da S. Pietro e li va discutendo con don Cesare Orilia, don Aniello Salsano assicura che Pregiato darà il colpo di grazia a De Marinis e ne è gongolante, i Liguori si consultano per chissà quale azione da spiegare fra i contadini.

Frattanto attraverso il Corso l'avvocato don Salvatore de Ciccio, galantuomo e battagliero circondato dal largo pattugliamento dei suoi fedelissimi che li adorano e lo tormentano. Egli è un Nicoteriano e conseguenzialmente per Taiani. Si incontra con Don Carlino Avallone. Forte e cordiale stretta di mano: qualche De Marinista ammicca.

Cominciano a pervenire le prime indiscrezioni. Mentre le

(continua in 2. pag.)

LE SCUOLE ELEMENTARI

Mi scuso se non firmo.

Sono una maestrina disoccupata fin dal 1942 per mancanza di posti, dato che è eccessivamente diffusa una grande diffidenza per le scuole elementari di Stato, e molti fanno di tutto perché i propri figliuoli scansino il pericolo di frequentarle.

E' vero che dette scuole sono in decadenza, ma è anche vero che più si disertano e più decadono.

Non poche volte sento dire da mamme e papà, spesso operai, che se essi si assoggettano a pagare centinaia e centinaia di lire per mandare i loro figliuoli a scuole private, e specialmente dalle Suore di S. Giovanni, lo fanno perché le scuole pubbliche proprio non vanno, non vi si insegna affatto ed i ragazzi ne escono maleducati e con un ricco vocabolario di brutte parole.

Sarà o non sarà così, io non ci credo, devo solo dire che i miei cinque anni di elementari li ho fatti alle scuole pubbliche e mi erano compagne tante brave ragazze, molte delle quali figlie di professionisti e benestanti (allora!), mi sono sempre trovata bene in tutto e con me le altre e gli altri.

Quello che fa ancora più male è il vedere che tante signore maestre di ruolo accompagnano o fanno accompagnare alle scuole di S. Giovanni i propri figliuoli; e spesso si tratta di tre o di quattro figliuoli, con una spesa che va dalle 500 alle 800 lire mensili per ogni figlio secondo le classi.

E poi E' innegabile che le buone Suore dell'Asilo lavorano ed hanno le loro spese di mantenimento, ma è innegabile ugualmente che anche gli altri

hanno le stesse necessità. Perché allora non trovano il modo di far vivere un pochino anche i propri simili?

Esse si lamentano che i loro locali non bastano, e sono costrette a fare due turni di lezioni per l'affollamento sempre crescente degli iscritti; esasperano pratiche per ottenere altri locali fino al portone del carcere; danno dopo-scuola di pomeriggio (altre centinaia di alunni) e tengono a volte più di 50 ragazzi in un'aula sola: perché? Perché ignorano che tante e tante maestre sono disoccupate e vivono di stenti; perché non hanno pensato che si può dire un bel basta e fermarsi ad una quarantina di iscritti per classe (e non circa 100 come attualmente), che si può continuare a dar lezione come un tempo ed acquistare perciò le indulgenze per la buona azione.

Termino pregando i genitori di non essere ciecamente convinti che solo frequentando le scuole a pagamento (dei signori: dicono) i loro figliuoli imparano e saranno domani qualcuno, perché se valgono ed hanno il loro cervellino normale apprendono anche nelle scuole di Pregiato, Passiano, Annunziata, che sono a due passi da casa loro. E prego anche le Sorelle di S. Giovanni di scusarmi e di gradire i miei omaggi uniti a quelli di tante altre mie colleghe di studi e di pene.

Una Maestrina

(N. d. D.) Pubblichiamo la nota di cui sopra, anche se ci è pervenuta senza firma individuabile da qualche timida giovinetta perché quanto in essa si dice ha una certa importanza. E per obiettività non entriamo in merito alla questione.

CHE FA LA CAVESE?

Lettera aperta al Comm. FERRO

Egredo Commendatore, fui presente alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo della «Cavese», durante la quale Lei ad unanimità fu rieletto Presidente del nostro risorgente Sodalizio, e fui tra quelli che più La applaudirono e che più sperarono nel Suo senso sportivo e nella Sua competenza tecnica.

In quella riunione di pochi appassionati fu detto, e tutta Cava sapeva, che l'unica questione veramente grave per la rinascita della Cavese era quella del campo, e ci fu promesso il sollecito compimento dei lavori già in atto, cosa per la quale occorrevano alcune centinaia di migliaia di lire.

Ho letto l'articolo di Benedetto Accarino apparso su questo stesso giornale, e da esso ho dovuto dedurre (mi perdoni, Commendatore) che né Lei né altri del Consiglio hanno la volontà e la passione necessarie al mantenimento di un sodalizio sportivo.

Il CONI che aveva promesso lo stanziamento di una somma per la costruzione del Campo Sportivo, qualora la Cavese avesse partecipato al campionato: si trattava dunque di anticipare le spese, consistenti in circa 500.000 lire, poco meno, poco più. Nessuno ha avuto il coraggio di tirarle fuori, e la Cavese ha perduto il diritto alla Serie C.

Per un pizzico di sale abbiamo buttata via la sinistra!

Non voglio con questo dire che Lei, proprio Lei, avrebbe dovuto sacrificare la Sua borsa, ma Lei, proprio Lei, in qualità di Presidente, avrebbe dovuto fare tutto quanto era possibile perché il Consiglio non fosse venuto meno all'impegno assunto di fronte alla popolazione tutta.

Si doveva, magari, chiedere ospitalità alla Nocerina, o ad altra Società viciniora, per iniziare su un campo qualunque in attesa del famo-

so stanziamento del CONI; si doveva fare appello a tutti gli industriali, a tutti gli sportivi di Cava per raggranellare la somma occorrente; si doveva convincere l'Azienda di Soggiorno che se i milioni spesi nella caccia ai colombi sono serviti a salvare una tradizione (ma sono stati anche quasi buttati via col beneficio di pochi fortunati cittadini che, beati loro, hanno da perdere tempo per i parecchi giorni occorrenti alla caccia in parola), le poche centinaia di biglietti da mille spesi per il campo sarebbero state investite in un affare sotto il punto di vista turistico, e avrebbero rappresentato uno svago per tutta la cittadinanza che lavora, che paga obbligati contributi alla prefata Azienda, e aspetta il pomeriggio domenicale per dimenticare i guai.

E anche qui c'era una tradizione da salvare, perché Cava è stata sempre tra le antesignane, degli sports in genere e del calcio in particolare, in Campania.

A capo di una società sportiva ci deve essere o un mecenate o un dinamico furbacchione che sappia spillar quattrini anche dai lampioni stradali! E Lei (mi scusi ancora, Commendatore) dinamismo non ne dimostra.

Quindi mi permetto farle notare che Lei non ha perduto di vista la delicatezza dell'incarico che con tanta fede Le affidammo. Credo che ciò sia dovuto alle troppe incombenze personali; e allora è il caso per il bene della industria molitoria cavese che si dedici unicamente alle cose sue per lasciare il posto a chi lo sport lo ha nel sangue ed ha la passione e la competenza per farlo.

Mi perdoni lo sfogo e gradisca i miei ossequi

Mario Gagliardi

Eucni calciocianamide

L'UCSEA ha proposto ancora una volta per questa settimana la distribuzione di buoni con lo stesso turno.

Attraverso la Città

La farmacia notturna

Poiché la popolazione insiste nel lamentarsi per la mancanza del servizio notturno di farmacia, e mesi fa il Sindaco ci aveva detto che quanto prima il problema sarebbe stato risolto con l'apertura della farmacia dell'Ospedale Civile che avrebbe funzionato anche di notte, abbiamo interpellato in merito il Presidente di detto Ospedale, avv. Paolo Santacroce. L'avv. Santacroce ci ha risposto che non ancora si è potuto far funzionare la Farmacia perché i locali non sono stati ancora riattati, ma che a sua fermissima intenzione provvedere a riaprire quanto prima la farmacia proprio per venire incontro alle necessità cittadine.

Pacchi UNRRA ai poveri

Alcuni bisognosi ci dicono che i pacchi UNRRA per i poveri prenotati fin dal mese di marzo non sono stati distribuiti mentre sono stati distribuiti nella prima quindicina di novembre i pacchi a pagamento.

Trattenimenti danzanti

Per mantenere sempre desto nei forestieri l'interesse per Cava, l'Albergo Vittoria ha preso la iniziativa di organizzare ogni sabato, a partire dal 29 corr. dei trattenimenti danzanti, che si svolgeranno nei suoi eleganti saloni dalle 18 alle 24.

PERCHE'

Perché così pallido e stanco, ti aggravi solito o pensoso? Dimmi, perché così pallido? Se tu, quando infuriava lontano la battaglia di ferro e di fuoco, eri sempre presente, dimmi, perché così pallido? Forse una chioma dorata ha annientato il tuo spirito, fiaccando ogni forza vitale, e per languidi occhi lontani ti perdi nel baratro immenso dell'infecondità.

ALFONSO RESCIGNO

Via Oreste di Benedetto

Ore 14. Su di una strada di Cava un carretto carico di sacchi di carbonelle, guidato da un giovane e da un vecchio, sprofonda nella fogna che cede. Bestemmie, snerbante lavoro di scarica e ricaric; ed il carretto prosegue. Più oltre il carretto si piega in un avvallamento. Altre bestemmie, e il giovane percuote il vecchio, perché costui mandato innanzi in perlustrazione aveva assicurato che si potesse passare.

Quel vecchio era il padre del giovane!...

Ore 22. Sulla stessa strada. Buio pesto (perché anche la lampadina pubblica a volte si fulmina). Un passante scompare in una delle bolge. Ricompare, raccoglie a tentoni le sue cose disperse nella caduta e leva gli occhi alle stelle.

E le stelle stanno a guardare!...

Ingegnere Bottiglieri, diciamocelo francamente: non si benemerita dal cielo solo costruendo asili per l'infanzia e similia, ma si merita di più eliminando le occasioni che un figlio percuote il vecchio genitore o che un cittadino volga lo sguardo al cielo con cattivi pensieri.

La strada in questione è Via Oreste Di Benedetto!

Ed il cittadino che si è dichiarato arcistuto di sentirne parlare, è pregato di considerare quelli che corrono pericolo della vita ogni volta che debbono percorrere la strada.

Sveglia...aaa!!!

Lo scorso maggio sollecitammo dall'Azienda di Soggiorno la compilazione di un programma di manifestazioni turistiche per la stagione 47, e la cosa rimase lettera morta.

Poiché la vicina Sorrento già da qualche mese ha pubblicato il programma delle manifestazioni turistiche sorrentine per il 48 (gente che sveglia presto al mattino!), riteniamo doveroso dare la sveglia anche alla nostra Azienda di Soggiorno, nella speranza che questa volta il nostro richiamo non rimanga lettera morta.

LA BATTAGLIA ELETTORALE DE MARINIS - TAIANI

(continua della I. pag.)

notizie da Pellicano consono quelle di Salerno abbattuto; Roberto Galione, «più realista del re», come si compiace autodefinirsi, ha mandato un suo fido a Pellicano ad attingere nuove direttamente alla fonte. Il telegramma aperto per l'occasione, non ha tregua.

I delegati delle varie frazioni tutti dalle facce ermetiche e impenetrabili, sono scesi in «piazza» con un'aria che è uno «spasso». Le urne si chiudono fra mille previsioni, fra mille entusiasmi, fra mille contrasti, fra mille rimpianti. Il vero si saprà domani.

Ora sulla bocca di tutti sono le frasi salienti con cui De Marinis a Salerno da un balcone ha tuonato contro il suo diretto rivale, contro il Prefetto, ma soprattutto contro l'Orco Nero della situazione: don Carlo Avallone. I fatti poi confermeranno che non solo al-tisonanti proteste: non minacce.

Le notizie più rosee in campo De Marinista si sono susseguite nel corso della mattinata successiva.

I Taianisti incassano il colpo e tranguingano la pillola. Il prof. Enrico De Marinis è deputato al Parlamento!

Tutta Cava è in tripudio. In tutta fretta e con tutto ardore sono stati costruiti due ampi archi di trionfo: uno in Piazza Vescovado e l'altro nei pressi della Chiesa di S. Rocco.

Roberto Galione e Cicillo di Pascannella hanno preparato una mandolinata e canzoni con i fiocchi all'Onorevole che alle 5 arriverà da Salerno.

I Taianisti sono in grama-glie! I «patuti» gongolano.

Evocator

CONCORSI

Il Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 231 dell'8 ottobre c. a. pubblica i seguenti decreti relativi a concorsi banditi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, riservati ai reduci:

Concorso per esami a 42 posti di ispettore aggiunto nel ruolo tecnico dell'Agricoltura (gruppo A);

Concorso per titoli e per esami a 22 posti di sperimentatore di 2. classe (gruppo A) nel ruolo del personale tecnico degli istituti di sperimentazione agraria;

Concorso per esami a 15 posti di vice segretario in prova nel ruolo amministrativo centrale (gruppo A);

Concorso per esami a 19 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine (gruppo C).

Limite massimo di età: 40 anni; termine utile per la presentazione delle domande: 7 dicembre.

Cirano



SIMILITUDINE

Che lungo, che lungo lamento, che riso straziante trascorre la notte ch'è piena di vento e di luna. Il bosco s'agitava e canta una sua strana canzone. Il prato è una vasta burrasca di atoni fili d'argento. In alto la luna cammina; la rabbia sonora del vento non scuote i suoi raggi. E' questa la notte più bella, che n'ella tempesta si trova la pace, la gioia nel pianto. E' questa la notte più bella perché rassomiglia all'Amore. Che lungo, che lungo lamento, che riso straziante l'Amore: la notte ch'è piena di vento e di luna.

GIUSEPPE BALDI

Piccola Posta

Bonus - Ringraziate il cielo che vi abbia «fregato» solo L. 4.500. Questo signore con tale sistema ha messo nel sacco molte altre persone, e dovete impuntare solo alla vostra dabbenaggine se anche voi ci siete caduti.

Aracne - Vi segue con insistenza da ontia della sua età? Purtroppo il cuore non invecchia mai e... è gatto vecchiarlo, sorore teneriello. Piuttosto guardatevi contro di voi stessa, perché molte volte è risultato anche che... a sorore teneriello, gatto vecchiarlo.

Nino Della Valle - E' tanta la nostra volontà di incoraggiare gli sforzi poetici dei principianti, che pubblicheremo tutto quello che ci mandano; ma ci bisticciamo con gli altri collaboratori, ed essi finiscono sempre per aver ragione, perché i principianti non vogliono comprendere che facile è il comporre, duro il limare.

Così la sua «Mia bella Cava» non può passare proprio per difetto di lavoro di lima. Se avesse limato avrebbe visto che specialmente la prima strofa è troppo sforzata, e che altrove con semplici sostituzioni di parole si sarebbe ottenuta una maggiore armonia. Ella poi ha abusato spesso di un solo aggettivo per diversi pensieri, ciò denota difficoltà di immaginazione.

Ce la rimandi veramente limata e gliela pubblicheremo, perché in definitiva potrebbe essere una simpatica canzoncina su Cava.

Lauree

Dal giornale «La Sicilia» apprendiamo che la Signa Anna Molina, diciannovesimigliuola del concittadino Dr. Off. Dott. Alfonso ha raggiunto l'ultima metà dei suoi studi universitari, conseguendo brillantemente e con lusinghiera votazione la laurea in farmacia presso l'Ateneo di Catania. Relatore il chiarissimo Prof. Aiello, ella ha discusso con rara competenza una brillante tesi. Alla giovanissima neo dottoressa formuliamo il fervido voto di tutte le fortune.

Si è laureato in questi giorni in Giurisprudenza l'amico Fernando Di Marino di Bartolomeo. Al neo dottore, che ha ripreso e portato a termine gli studi dopo un lungo periodo di vita militare, i nostri rallegramenti ed auguri.

Abilitazioni

I concittadini dott. Giuseppe Santariero e Domenico Gaspare hanno brillantemente superato gli esami di abilitazione all'esercizio di procuratore legale. Felicitazioni ed auguri.

Culla

La casa dei coniugi Giovanni ed Emilia Avallone è stata allietata dal primo sorriso di una bella bambina, che si chiamerà Lilia in omaggio all'ava paterna. Complimenti ai genitori ed auguri alla neonata.

Onomastico

Al piccolo Massimo di Mauro dell'Avv. Mario gli auguri del «Castello» per il suo onomastico.

Lutto

Nai giorni scorsi si è santamente spenta la N. D. Giovanna Sorgenti degli Uberti vedova Nunziante, gentildonna di esemplari virtù che lascia larga eco di rimando in quanti ebbero in vita modo di conoscerne ed apprezzarne gli elevati sentimenti di mente e di cuore. Ai familiari tutti e particolarmente al caro nostro amico rag. Ferdinando vadano le espressioni del nostro fraterno condogliamento.

Cronachetta nera cittadina

■ Un cane ringhioso e riottoso a tutti i richiami del padrone morsicò Infranzi Gaetano fu Antonio.

■ Occhio ai piccoli! La bambina Senatore Anna Maria ha riportato lesioni casuali.

■ De Felice Armando fu Giuseppe ha prodotto lesioni colpose a Polichetti Armando fu Giuseppe.

■ Capuano Antonio di Genaro di anni 12 ha trovato morte disgraziata.

■ De Sio Anna fu Luca di anni 82 ha riportato lesioni casuali.

■ Marzano Alfonso è stato denunziato per contrabbando di tabacco, per acquisto di generi razionati e reato annonario.

■ Senatore Lucia di Alfonso è stata denunziata perché avrebbe ingiuriato e percosso Landrino Aniello.

Nella Sede della Cavese

Il giovane Amedeo Carratù per un gruppo di amici lamenta che le tariffe di gioco nella sede dell'Unione Sportiva Cavese, già «Birillo d'oro», siano eccessive. Egli dice che le tariffe praticate per il biliardo in tutte le sale della provincia sono di L. 60 all'ora, mentre la tariffa di L. 30 a persona all'ora praticata per il biliardo nella suddetta sede porta anche ad un complesso di L. 150 all'ora se le persone a giocare sono cinque. Non trova conveniente che i ragazzi, pur soci della Cavese, frequentino i locali da gioco, e fa altre considerazioni.

Noi non abbiamo la competenza per giudicare in materia, e segnaliamo la cosa per pura ospitalità.

Per il Natale dei Poveri

Molto spesso si chiede alla cittadinanza per fare un po' di bene, ma ciò non deve stancare, perché quanto più duri sono i tempi, tanto più si è costretti a chiedere per alleviare le pene altrui.

Soprattutto non deve stancare quando la richiesta viene per portare un po' di calore nel cuore dei miseri in occasione della più grande Festa della Cristianità: il Natale del Redentore!

Incitiamo perciò la cittadinanza ad essere ancora una volta generosa nelle offerte a quel Comitato che anche quest'anno ha preso l'iniziativa di girare per la raccolta di fondi onde offrire dei doni assistenziali ai più bisognosi durante le feste natalizie.

Fior di giaggiolo, i fotografi buoni sono tanti ma di FOTOTODÒ ce n'è uno solo!

A CINEMA

Metelliano: da oggi, FUGGIASCO, interpretato dal più grande tragico moderno; da Martedì, BUFALO BILL, ANCORA IN SELLA da Ginepro, NOTORIUS (l'amante perduta). Prossimamente: I MOSCHETTIERI DEL RE.

Marconi: continua il successo della MONACA DI MONZA con Rossano Brazzi, v'è anche un bel corometraggio di STORNELLI ROMANI; da Mercoledì, CARMELA da Venerdi, AVVENTURA.

Odeon: da oggi, IL CAVALLIERE DELLA VENDETTA duello tra uomini; da Martedì, FUOCO SACRO, imminente MUSICA INDIAVOLATA.

■ Rescigno Antonio di Luigi e Ragone Giuseppe fu Antonio dovranno rispondere alla Giustizia il primo di furto semplice in danno di Luigi Rescigno ed il secondo di ricettazione della refurtiva.

■ Faiella Francesco di Genaro ha prodotto lesioni colpose a Faiella Immacolata.

■ Sorrentino Generoso fu Vincenzo ha prodotto lesioni aggravate a Sorrentino Anna.

■ I soliti ignoti hanno commesso furti in danno di: ing. Giuseppe del Nunzio, De Sio Alfonso, Ferrigno Francesco, D'Andrea Enrico.

ANCORA PER I LIBRI DI TESTO

L'editore Avallone avrebbe voluto che io rispondessi a domande da lui formulate mentalmente, forse, ma non esplicitamente. Ribadisco che l'insegnante Caputo non intese mai imporre volontà alcuna, né i maestri sarebbero abboccati all'anno, perché forti della Ministeriale da essi conosciuta da tempo e molto bene. A dimostrazione di ciò basta aver sott'occhi le molteplici relazioni sui libri di testo per accertarsi che vi sono in adozione in questo (come libri di svariati autori e di molte Case Editrici quali la M.E.T.E. di Palermo; l'Olimpia di Milano; Italia Nuova di Roma; Carabba di Lanciano; Conti, la Dante Alighieri e la Signorinelli di Napoli; Di Giacomino di Salerno ecc. Solamente l'Editore Avallone non risulta dalle relazioni. Evidentemente egli non ha stampato libri ad uso delle scuole elementari o non ha curato l'invio dei saggi ai maestri.

La Direzione Didattica in forza dei verbali per la scelta dei libri di testo fa presente che i verbali stessi sono stati firmati dai genitori degli alunni come le disposizioni vigenti richiedano.

Orazio Vitale

Bambini ed adulti, quest'anno bandiremo un simpatico concorso per il miglior presepe. Per intanto visitate la

FIERA DEI PASTORI

VIA O. GALIONE, 4 dove si possono acquistare per poco i pastori più belli.

Volete allietare signorilmente e con poca spesa le vostre feste (sponsali, onomastici, battesimi ed ogni altra lieta circostanza)? Chiamate l'

Hot-Jazz Pellegrino

Le melodie più belle, le canzoni più in voga, i ritmi più indovinati. Recapito: Rag. GUIDO PELLEGRINO Presso Ditta Principale al Corso N. 42 Cava dei Tirreni

La Ditta ANTONIO

TRAPANESE Corso Roma n. 252

offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili

Estrazioni del Lotto

del 29 Novembre 1947

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari | 9 | 51 | 29 | 1 | 6 |
| Cagliari | 28 | 56 | 87 | 78 | 12 |
| Firenze | 58 | 1 | 40 | 7 | 49 |
| Genova | 14 | 13 | 53 | 59 | 80 |
| Milano | 67 | 76 | 2 | 46 | 14 |
| Napoli | 84 | 86 | 13 | 59 | 3 |
| Palermo | 60 | 69 | 11 | 54 | 17 |
| Roma | 36 | 46 | 75 | 48 | 73 |
| Torino | 11 | 56 | 13 | 28 | 78 |
| Venezia | 57 | 6 | 72 | 22 | 15 |

Condirettrici responsabili: Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tirreni - tel. 46